

Morire di carcere

- 1.093 detenuti suicidi in 21 anni (1990-2010)
- 1 suicidio su 3 avviene in cella d'isolamento

TENTATI SUICIDI: negli ultimi 21 anni (1990-2010) sono stati 15.974, con una frequenza media di 150 casi ogni 10.000 detenuti.

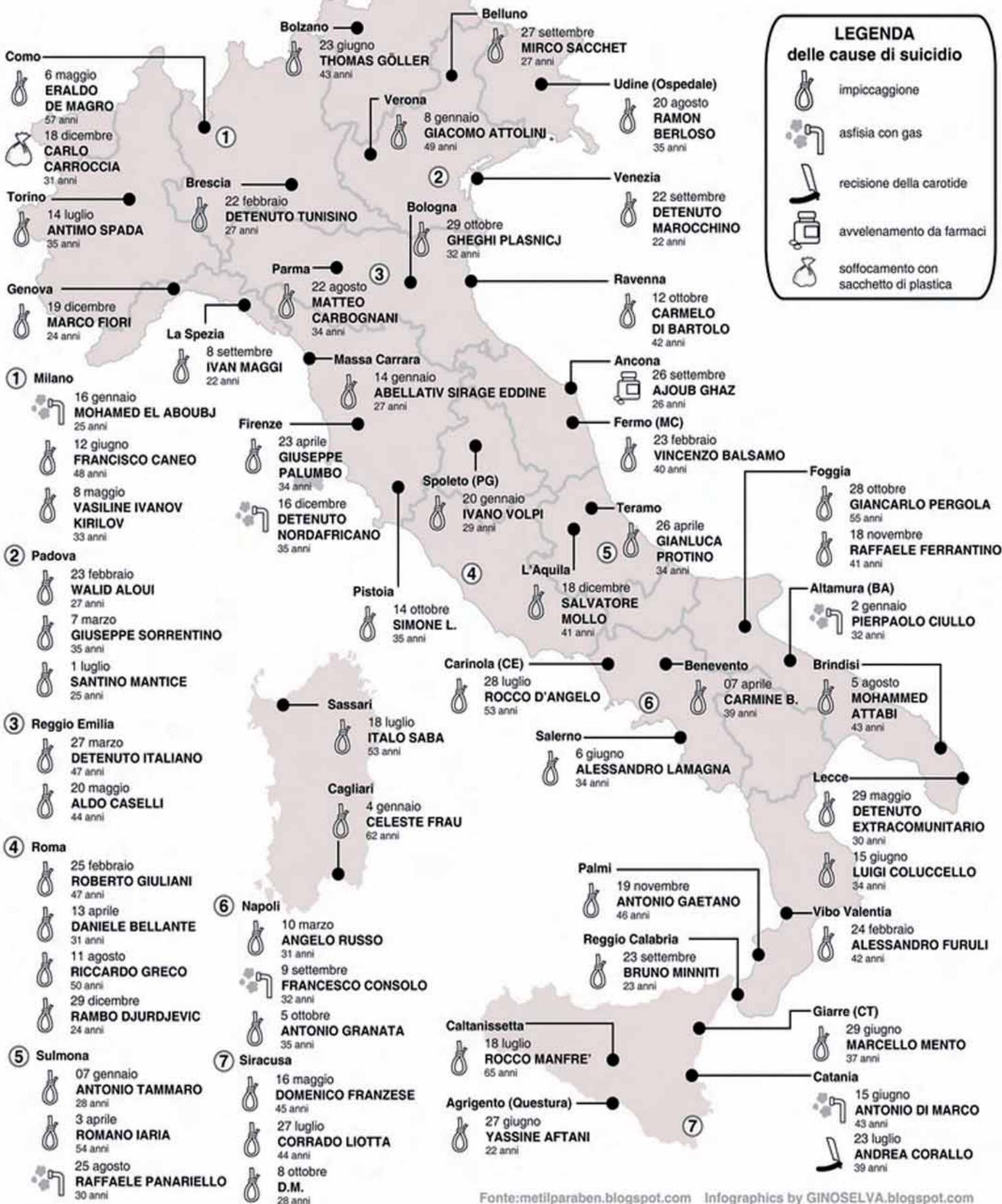
AUTOLESIONISMI: negli ultimi 19 anni (1990-2008) sono stati 98.342, con una frequenza media di 1.045 casi ogni 10.000 detenuti.

OGNI ANNO SI REGISTRA IN MEDIA

- 1 suicidio ogni 20.000 persone abitanti in Italia
- 1 suicidio ogni 924 detenuti nelle carceri italiane
- 1 suicidio ogni 283 detenuti in regime di 41-bis
- 1 tentato suicidio ogni 70 detenuti
- 1 atto di autolesionismo ogni 10 detenuti
- 1 sciopero della fame ogni 11 detenuti
- 1 rifiuto delle terapie mediche ogni 20 detenuti

AVANTI IL PROSSIMO

In Italia esiste ancora la pena di morte. Nel 2010, tra l'indifferenza generale, 66 detenuti si sono suicidati a causa del sovraffollamento e delle pessime condizioni igienico-sanitarie delle carceri italiane.



SUICIDI E TENTATIVI DI SUICIDIO NELLA POPOLAZIONE DETENUTA DAL 1990 AL 2010

Dati del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Elaborazione del Centro Studi di Ristretti Orizzonti

Anni	Presenza media di detenuti durante l'anno	Detenuti suicidi durante l'anno	Tasso suicidi ogni 10.000 detenuti	Tentati suicidi	Tasso tentati suicidi ogni 10.000 detenuti
1990	31.676	23	7,26	489	154,37
1991	31.169	29	9,30	516	165,54
1992	44.134	47	10,64	531	120,31
1993	50.903	61	11,98	670	131,62
1994	52.641	51	9,68	639	121,38
1995	50.448	50	9,91	868	172,05
1996	48.528	46	9,47	709	146,10
1997	49.306	55	11,15	773	155,97
1998	49.559	51	10,29	933	188,26
1999	51.072	53	10,37	920	180,01
2000	53.322	61	11,40	892	167,28
2001	55.193	69	12,52	878	159,07
2002	55.670	52	9,35	907	163,62
2003	55.432	57	10,28	859	154,08
2004	55.750	52	9,33	713	127,89
2005	57.796	57	9,87	750	129,76
2006	49.264	50	10,16	640	129,91
2007	44.233	45	10,17	610	137,90
2008	51.167	46	8,99	683	133,48
2009	61.803	72	11,64	860	139,15
2010	66.200	66	9,96	1.134	171,29
Totali	<i>(Media)</i> 49.329	1.093	10,18	15.974	149,95

Normative vigenti e misure deflattive

(T.U. Stupefacenti; DPR 309/90); (Legge Martelli Immigrazione; L. 39/1990)

(Leggi contro la criminalità organizzata; L. 82/1991 e 203/1991)

(Legge contro la criminalità organizzata; L. 356/1992)

(Decreto Biondi sulla custodia cautelare; L. 332/95)

(Legge 86/1997 sulle droghe)

(L. Simeone - Saraceni; L. 165/98); (T.U. Immigrazione; D.Lgs 286/1998)

(Nuovo Regolamento di Esecuzione delle Pene; DPR 230/2000)

(Legge Bossi - Fini sull'immigrazione; L. 189/2002)

(Indultino; Legge 207/2003)

(Legge "ex - Cirielli"; L. 251/2005)

(Indulto; L. 241/2006); (Legge Fini - Giovanardi sulle droghe; L. 49/2006)

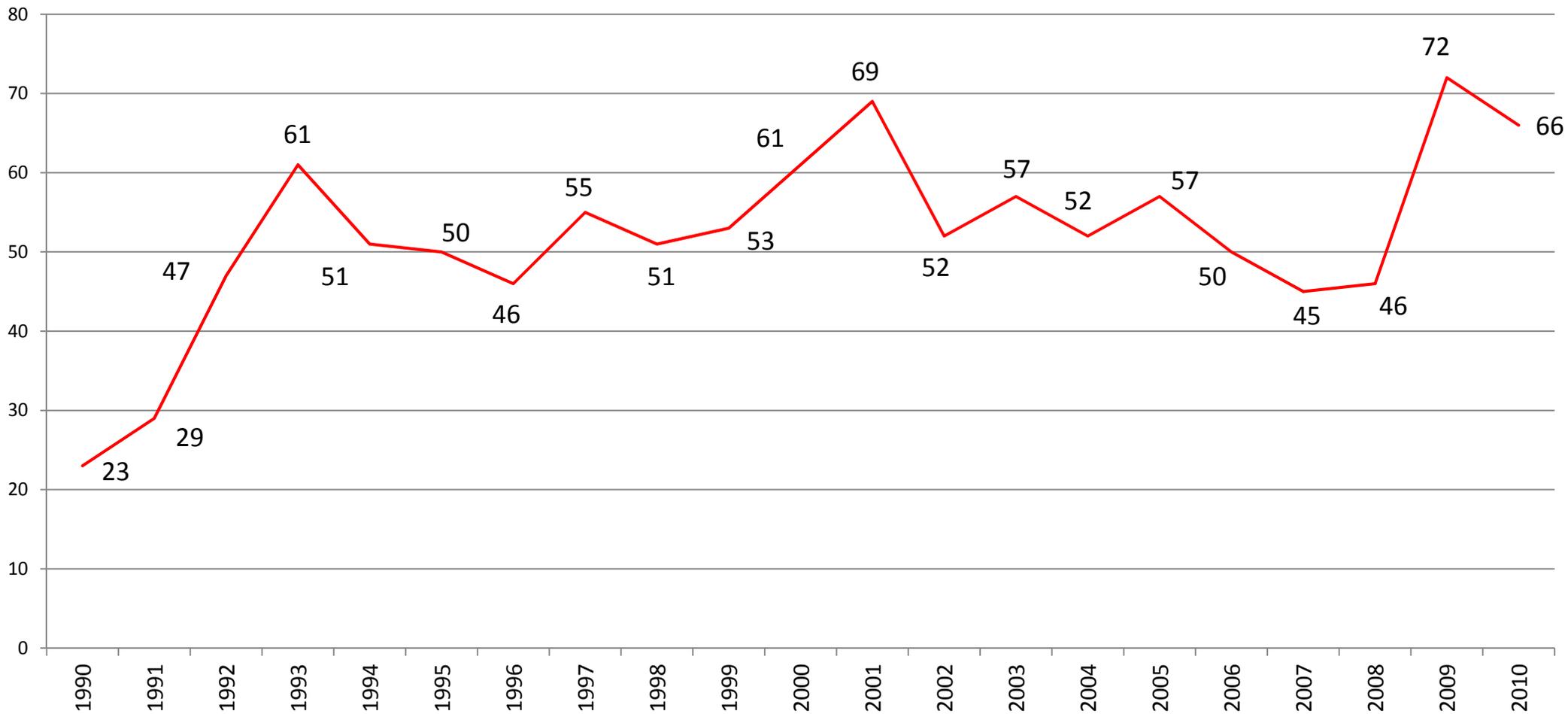
(Circ. 0181045/2007 "Regole di accoglienza dei nuovi giunti")

(Circ. 434312/2008 "Prevenzione suicidi e tutela vita e salute dei detenuti")

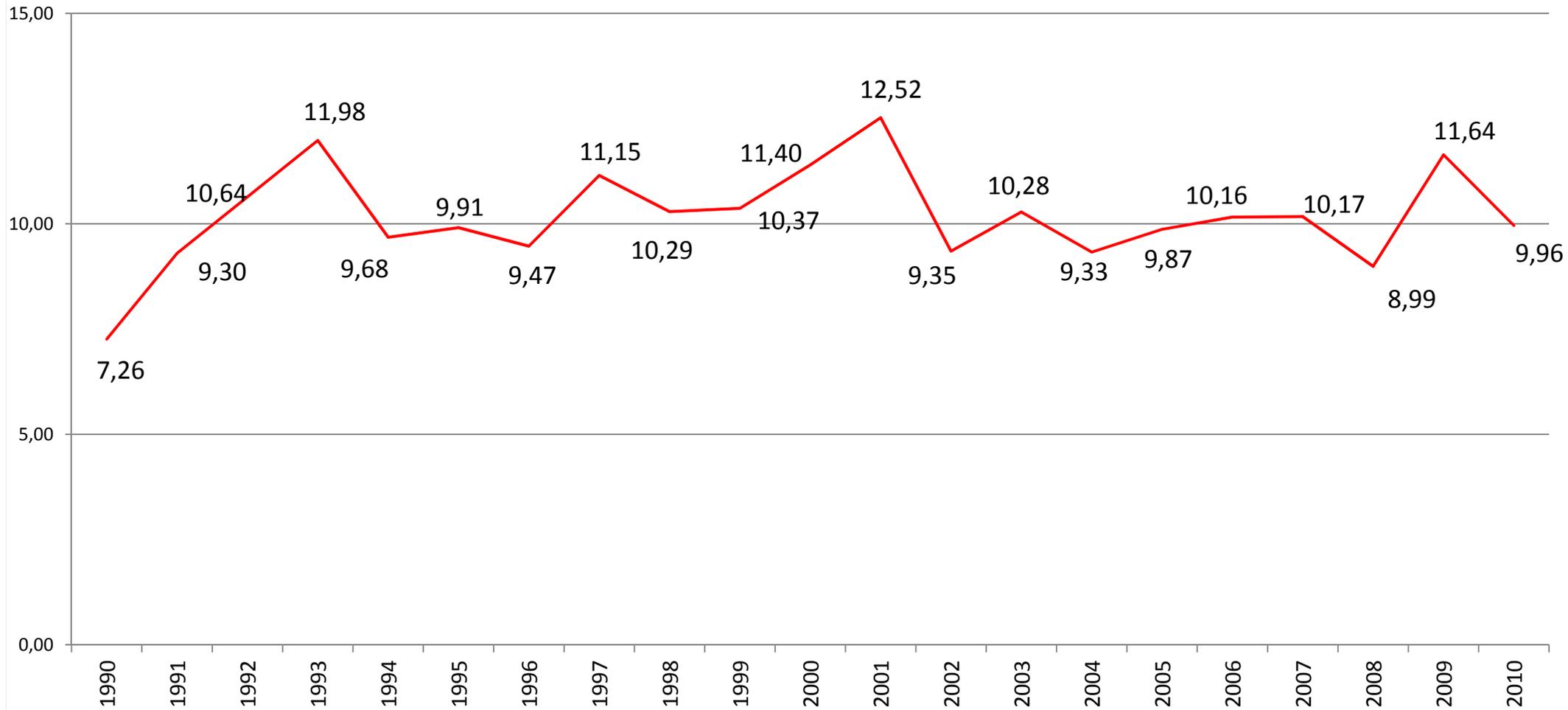
(Legge 199/2010 Cosiddetta "legge svuota-carceri")

N.B. Nel periodo considerato il tasso dei suicidi nella popolazione italiana è stato dello 0,51 ogni 10.000 abitanti: in carcere la frequenza è circa 20 volte superiore

Detenuti morti per suicidio dal 1990 al 2010



Tasso suicidio tra i detenuti dal 1990 al 2010



EPISODI DI AUTOLESIONISMO NELLA POPOLAZIONE DETENUTA DAL 1990 AL 2008

Dati del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Elaborazione del Centro Studi di Ristretti Orizzonti

Anni	Presenza media di detenuti durante l'anno	Episodi di autolesionismo durante l'anno	Tasso autolesionismo ogni 10.000 detenuti
1990	31.676	3.089	975,1
1991	31.169	3.310	1.061,9
1992	44.134	4.385	993,5
1993	50.903	5.441	1.068,8
1994	52.641	4.893	929,5
1995	50.448	4.763	944,1
1996	48.528	4.634	954,9
1997	49.306	5.706	1.157,2
1998	49.559	6.342	1.279,6
1999	51.072	6.536	1.279,7
2000	53.322	6.788	1.273,0
2001	55.193	6.352	1.150,8
2002	55.670	5.988	1.075,6
2003	55.432	5.804	1.047,0
2004	55.750	5.939	1.065,2
2005	57.796	5.481	948,3
2006	49.264	4.276	867,9
2007	44.233	3.687	833,5
2008	51.167	4.928	963,1
Totali	(Media) 49.228	Totale 98.342	Media 1045,7

Normative vigenti e misure deflattive (in rosso)

(T.U. Stupefacenti; DPR 309/90); (Legge Martelli Immigrazione; L. 39/1990)

(Leggi contro la criminalità organizzata; L. 82/1991 e 203/1991)

(Legge contro la criminalità organizzata; L. 356/1992)

(Decreto Biondi sulla custodia cautelare; L. 332/95)

(Legge 86/1997)

(L. Simeone - Saraceni; L. 165/98); (T.U. Immigrazione; D.Lgs 286/1998)

(Nuovo Regolamento di Esecuzione delle Pene; DPR 230/2000)

(Legge Bossi - Fini; L. 189/2002)

(Indultino; Legge 207/2003)

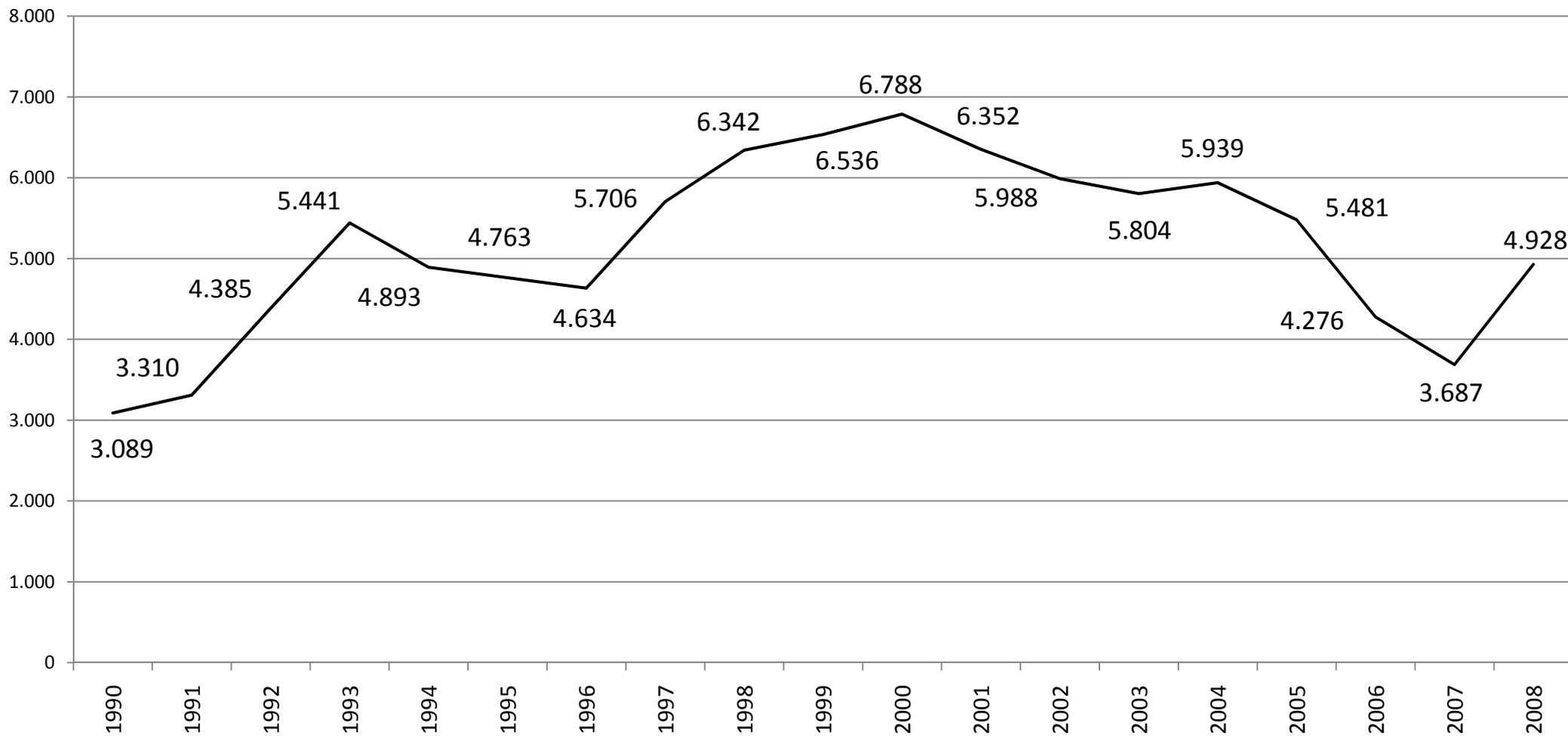
(Legge "ex - Cirielli"; L. 251/2005)

(Indulto; L. 241/2006); (Legge Fini - Giovanardi; L. 49/2006)

(Circolare 0181045/2007 "Regole di accoglienza dei nuovi giunti")

(Circolare 434312/2008 "Prevenzione dei suicidi e tutela della vita e della salute delle persone detenute")

Episodi di autolesionismo nella popolazione detenuta 1990 al 2008



OSSERVATORIO PERMANENTE SULLE MORTI IN CARCERE

*Radicali Italiani, Associazione "Il Detenuto Ignoto", Associazione "Antigone"
Associazione A "Buon Diritto", Redazione "Radiocarcere", Redazione "Ristretti Orizzonti"*

Ricerca: i regimi detentivi più "duri" causano un aumento del numero di suicidi

Il 40% dei suicidi sono avvenuti tra i "detenuti comuni", che sono il 90% della popolazione carceraria. Nel corso dell'anno 38 suicidi su 65 (il 60%) hanno riguardato detenuti in isolamento, alta sicurezza, etc.

Dopo aver analizzato il rapporto tra frequenza dei suicidi e sovraffollamento delle carceri, abbiamo approfondito lo studio ricercando le possibili relazioni tra il regime detentivo al quale un detenuto è sottoposto e la risoluzione dello stesso di togliersi la vita.

Il suicidio di Salvatore Mollo, che si trovava al cosiddetto "carcere duro" (ex art. 41-bis O.P.) è emblematico di un rischio suicidiario che aumenta parallelamente all'inasprimento delle limitazioni nella quotidianità della vita carceraria.

Dei 64 suicidi compiuti nel 2010 nelle carceri italiane **26 hanno riguardato persone che si trovavano in reparti e in celle detentive "comuni"**: il 90% circa della popolazione carceraria vive in queste sezioni e celle, con la possibilità di relazioni sociali, lavoro, studio, etc., più ampie rispetto al restante 10% dei detenuti.

Il 60% dei suicidi è avvenuto, non casualmente, nei reparti e nelle celle di coloro che hanno minori possibilità di trascorrere la pena costruttivamente, o almeno con la prospettiva di dare un senso alle proprie giornate.

Al regime di 41-bis sono sottoposte poco meno di 700 persone (l'1% della popolazione detenuta), ma contribuisce per quasi il 4% al bilancio dei suicidi; in altre parole chi è al "carcere duro" ha una probabilità 4 volte maggiore di morire suicida rispetto ai detenuti comuni. Anche esaminando periodi di tempo più lunghi, come abbiamo fatto nel libro "In carcere: del suicidio ed altre fughe", il risultato è il medesimo: nel quinquennio 2004- 2008 i suicidi di detenuti in 41-bis sono stati il 4,86% del totale (allegato 3).

Quest'anno i suicidi in cella di isolamento sono stati 10 (2 nelle cosiddette "celle lisce", cioè prive di qualsiasi mobile o suppellettile, che vengono utilizzate proprio per cercare di impedire ai detenuti di uccidersi). In termini percentuali sono il 16% del totale, dato un po' inferiore rispetto agli anni 2004- 2008, quando fu del 26%.

Altre situazioni di disagio marcato si evidenziano nei reparti per "collaboratori" (5 suicidi) e nelle infermerie (5 suicidi), dove spesso vengono spostati i detenuti che hanno ripetutamente messo in atto comportamento autolesionistici o tentati suicidi. Anche i reparti "protetti", o "precauzionali", fanno registrare un elevato numero di suicidi: 5, pari al 7% del totale.

Da rimarcare anche i 3 suicidi avvenuti nel "reparto internati" del carcere di Sulmona, la cosiddetta Casa di Lavoro, dove sono rinchiusi persone che hanno scontato per intero la pena ma restano in carcere in quanto sottoposte ad una misura di sicurezza detentiva: internati a tempo indeterminato, finché un'apposita commissione ritiene che non siano più pericolosi per la società. Questa condizione, che in gergo viene chiamata "ergastolo bianco", è particolarmente alienante, ed ha determinato il 5% di tutti i suicidi, in un gruppo di sole 200 persone, pari allo 0,25% della popolazione detenuta.

I suicidi avvenuti nel 2010, per regime detentivo

26 in Regime "Comune"

10 in Isolamento (2 in cella "lisce")

5 in Reparto Collaboratori (o ex)

5 in Reparto Infermeria

5 in Reparto "Protetti"

3 in Alta Sicurezza

3 in Grande Sorveglianza

3 in Reparto Internati (Casa di Lavoro)

2 in Reparto Transito - Isolati

2 in Regime di "41-bis"

1 in Reparto Transessuali

I detenuti suicidi nel 2010 (in ordine di data, dal più recente) per Istituto e Regime detentivo

Nome	Cognome	Età	Data morte	Metodo	Istituto	Regime detentivo
Marco	Fiori	24 anni	19-dic-10	Impiccagione	Genova Pontedecimo	Reparto "Protetti"
Carlo	Carroccia	31 anni	18-dic-10	Soffocamento	Como	Comune
Salvatore	Mollo	41 anni	18-dic-10	Impiccagione	L'Aquila	Regime 41-bis
Marocchino	Detenuto	35 anni	15-dic-10	Inalazione gas	Firenze	Comune
Rocco	D'Angelo	53 anni	28-nov-10	Impiccagione	Carinola (Ce)	Reparto Ex Collaboratori
Antonio	Gaetano	46 anni	19-nov-10	Impiccagione	Palmi (Rc)	Cella Isolamento
Raffaele	Ferrantino	41 anni	18-nov-10	Impiccagione	Foggia	Cella Isolamento "liscia"
Giancarlo	Pergola	55 anni	28-ott-10	Impiccagione	Foggia	Cella Isolamento
Alberto	Grande	22 anni	22-ott-10	Avvelenamento	Ancona	Comune
Gheghi	Plasnici	39 anni	21-ott-10	Impiccagione	Bologna	Comune
Simone	L.	35 anni	14-ott-10	Impiccagione	Pistoia	Comune
Carmelo	Di Bartolo	42 anni	12-ott-10	Impiccagione	Ravenna	Reparto Ex Collaboratori
Colombiano	D.M.	28 anni	08-ott-10	Impiccagione	Siracusa	Comune
Antonio	Granata	35 anni	04-ott-10	Impiccagione	Napoli Poggioreale	Alta Sicurezza
Mirco	Sacchet	27 anni	26-set-10	Impiccagione	Belluno	Cella Isolamento
Ajoub	Ghaz	26 anni	25-set-10	Avvelenamento	Ancona	Comune
Bruno	Minniti	23 anni	23-set-10	Impiccagione	Reggio Calabria	Comune
Detenuto	Marocchino	22 anni	22-set-10	Impiccagione	Venezia	Grande Sorveglianza
Ivan	Maggi	22 anni	08-set-10	Impiccagione	La Spezia	Comune
Francesco	Consolo	32 anni	08-set-10	Inalazione gas	Napoli Poggioreale	Reparto Transessuali
Detenuto	Algerino	27 anni	26-ago-10	Impiccagione	Siracusa	Comune
Raffaele	Panariello	31 anni	24-ago-10	Impiccagione	Sulmona (Aq)	Reparto Internati
Matteo	Carbogani	34 anni	22-ago-10	Impiccagione	Parma C.C.	Comune
Riccardo	Greco	50 anni	11-ago-10	Impiccagione	Roma Rebibbia	Cella Isolamento
Mohamed	Hattabi	43 anni	05-ago-10	Impiccagione	Brindisi	Grande Sorveglianza
Berluso	Ramon	35 anni	04-ago-10	Impiccagione	Udine	Cella Isolamento
Corrado	Liotta	44 anni	27-lug-10	Impiccagione	Siracusa	Cella Isolamento
Andrea	Corallo	39 anni	23-lug-10	Taglio vene	Catania Bicocca	Comune
Italo	Saba	53 anni	18-lug-10	Impiccagione	Sassari	Cella Isolamento
Rocco	Manfrè	65 anni	18-lug-10	Impiccagione	Caltanissetta	Comune
Antimo	Spada	35 anni	14-lug-10	Impiccagione	Torino	Alta Sicurezza
Santino	Mantice	25 anni	30-giu-10	Impiccagione	Padova Reclusione	Reparto Infermeria
Marcello	Mento	37 anni	28-giu-10	Impiccagione	Giarre (Ct)	Comune
Antonio	Di Marco	43 anni	15-giu-10	Inalazione gas	Catania Bicocca	Regime 41-bis
Francisco	Caneo	44 anni	12-giu-10	Impiccagione	Opera (Mi)	Comune
Luigi	Coluccello	55 anni	12-giu-10	Impiccagione	Lecce	Reparto Infermeria
Alessandro	Lomagna	34 anni	06-giu-10	Impiccagione	Salerno	Comune
Detenuto	Straniero	30 anni	28-mag-10	Impiccagione	Lecce	Comune
Aldo	Caselli	44 anni	19-mag-10	Impiccagione	Reggio Emilia	Comune
Domenico	Franzese	45 anni	15-mag-10	Impiccagione	Siracusa	Reparto Transito - Isolati
Vasiline	Ivanov Kirilov	33 anni	08-mag-10	Impiccagione	San Vittore (Mi)	Reparto "Protetti"
Eraldo	De Magro	56 anni	06-mag-10	Impiccagione	Como	Comune
Gianluca	Protino	34 anni	27-apr-10	Impiccagione	Teramo	Alta Sicurezza
Giuseppe	Palumbo	34 anni	23-apr-10	Impiccagione	Firenze	Reparto Transito - Isolati
Antonio	Zingaro	40 anni	14-apr-10	Avvelenamento	Napoli Secondigliano	Reparto Collaboratori
Daniele	Bellante	31 anni	13-apr-10	Impiccagione	Roma Rebibbia	Reparto Collaboratori
Detenuto	Italiano	39 anni	11-apr-10	Inalazione gas	Santa Maria C.V. (Ce)	Reparto Infermeria
Carmine	B.	39 anni	07-apr-10	Impiccagione	Benevento	Reparto Collaboratori
Romano	Iaria	54 anni	03-apr-10	Impiccagione	Sulmona (Aq)	Reparto Internati

Detenuto	Italiano	47 anni	28-mar-10	Inalazione gas	Reggio Emilia	Comune
Angelo	Russo	31 anni	10-mar-10	Impiccagione	Napoli Poggioreale	Reparto "Protetti"
Giuseppe	Sorrentino	35 anni	07-mar-10	Impiccagione	Padova Reclusione	Reparto "Protetti"
Roberto	Giuliani	47 anni	25-feb-10	Impiccagione	Roma Rebibbia	Grande Sorveglianza
Alessandro	Furuli	42 anni	24-feb-10	Impiccagione	Vibo Valentia	Comune
Vincenzo	Balsamo	40 anni	23-feb-10	Impiccagione	Fermo (Ap)	Comune
Walid	Aloui	28 anni	23-feb-10	Impiccagione	Padova Reclusione	Reparto "Protetti"
Detenuto	Tunisino	26 anni	22-feb-10	Impiccagione	Brescia	Comune
Adel	Ben Massoud	57 anni	12-feb-10	Inalazione gas	Livorno	Comune
Ivano	Volpi	29 anni	19-gen-10	Impiccagione	Spoleto (PG)	Reparto Infermeria
El Abbouby	Mohamed	25 anni	15-gen-10	Impiccagione	Milano San Vittore	Comune
Eddine	Abellativ	27 anni	13-gen-10	Impiccagione	Massa Carrara	Reparto Infermeria
Giacomo	Attolini	49 anni	07-gen-10	Impiccagione	Verona	Cella Isolamento "liscia"
Antonio	Tamaro	28 anni	07-gen-10	Impiccagione	Sulmona (AQ)	Reparto Internati
Celeste	Frau	62 anni	05-gen-10	Impiccagione	Cagliari	Comune
Pierpaolo	Ciullo	39 anni	02-gen-10	Inalazione gas	Altamura (BA)	Cella Isolamento

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLE MORTI IN CARCERE

*Radicali Italiani, Associazione "Il Detenuto Ignoto", Associazione "Antigone"
Associazione A "Buon Diritto", Redazione "Radiocarcere", Redazione "Ristretti Orizzonti"*

Esiste una relazione tra sovraffollamento delle carceri e frequenza dei suicidi

Ricerca realizzata il 16 dicembre 2010, a seguito del suicidio avvenuto a Sollicciano

I suicidi in carcere fanno registrare un calo rispetto al 2009 (63 casi contro 72), ma rimangono superiori alla media del decennio (57 casi l'anno). Sono i giovani a togliersi la vita con maggiore frequenza: 17 dei detenuti suicidi avevano meno di 30 anni, 21 tra i 30 e i 40 anni, 15 tra i 40 e i 50 anni, 7 tra i 50 e i 60 anni e 2 oltre i 60 anni. Gli stranieri suicidi sono 15 (24%), mentre i detenuti stranieri sono il 36% della popolazione detenuta. Riguardo al metodo utilizzato per i suicidi, l'impiccagione è al primo posto (53 casi), mentre 7 detenuti si sono uccisi asfissandosi con il gas, 2 avvelenandosi con i farmaci, 1 tagliandosi le vene.

Relazione tra sovraffollamento e suicidi (il dato sulle presenze è del 6 dicembre)

Esiste una relazione tra sovraffollamento delle carceri e frequenza dei suicidi: questo è il risultato di una elaborazione effettuata dall'Osservatorio permanente sulle morti in carcere a seguito dell'ultimo caso, che si è verificato la scorsa notte a Sollicciano.

Abbiamo preso in considerazione soltanto gli istituti di pena nei quali nel 2010 sono avvenuti almeno 2 suicidi, in quanto un singolo episodio può essere ricondotto a situazioni personalissime che poco hanno a che fare con le condizioni di vita di un determinato carcere. Se invece i suicidi si ripetono con una certa frequenza (fino al caso limite di Sulmona, con 11 suicidi in 5 anni), è difficilmente contestabile l'esistenza di un "fattore ambientale" nel verificarsi di queste tragedie.

Raggruppando le 9 carceri dove sono accaduto almeno 2 suicidi nel corso dell'anno vediamo che il tasso medio di sovraffollamento è del 176% (contro un dato nazionale del 154%) e la frequenza dei suicidi è di 1 caso ogni 415 detenuti, mentre la media nel sistema penitenziario italiano è di 1 su 1.090.

In sintesi estrema: in 9 carceri, dove l'affollamento medio è del 22% oltre la media nazionale, si è registrata una frequenza dei suicidi più che doppia rispetto al complesso della popolazione detenuta.

Nel 2010 il tasso suicidiario più elevato è quello del carcere di Catania Bicocca (1 suicidio ogni 117 detenuti), seguito da quelli di Siracusa e di Sulmona. Una conferma dell'esistenza di un "fattore ambientale" viene anche dall'analisi dei dati del quinquennio 2006-2010: la frequenza maggiore di suicidi si è registrata a Sulmona, al secondo posto Catania Bicocca, al terzo posto Lecce.

La ricerca nel dettaglio

176% - media sovraffollamento nelle 9 carceri considerate

154% - media sovraffollamento tra tutte le carceri italiane

1 ogni 415 detenuti: frequenza dei suicidi nelle 9 carceri considerate

1 ogni 1.090 detenuti: frequenza dei suicidi tra tutte le carceri italiane

1. Catania "Bicocca": 2 suicidi su 234 detenuti nel 2010 = **1 ogni 117** (sovraffollamento al 165%)
2. Siracusa: 4 suicidi su 515 detenuti nel 2010 = **1 ogni 128** (sovraffollamento al 166%)
3. Sulmona: 3 suicidi su 444 detenuti nel 2010 = **1 ogni 148** (sovraffollamento al 147%)
4. Reggio Emilia: 2 suicidi su 314 detenuti nel 2010 = **1 ogni 157** (sovraffollamento al 188%)
5. Padova Casa Reclusione: 3 suicidi su 848 detenuti nel 2010 = **1 ogni 282** (sovraffollamento al 193%)
6. Firenze Sollicciano: 2 suicidi su 1.025 detenuti nel 2010 = **1 ogni 512** (sovraffollamento al 206%)
7. Roma Rebibbia: 3 suicidi su 2.035 detenuti nel 2010 = **1 ogni 678** (sovraffollamento al 136%)
8. Napoli Poggioreale: 3 suicidi su 2.684 detenuti nel 2010 = **1 ogni 894** (sovraffollamento al 159%)
9. Lecce: 2 suicidi su 1.551 detenuti nel 2010 = **1 ogni 775** (sovraffollamento al 228%)

Il carcere dove quest'anno sono avvenuti più suicidi è Siracusa (4). L'Istituto ha 309 posti, i detenuti presenti sono 515, per un tasso di sovraffollamento del 166%. La frequenza dei suicidi durante l'anno è stata di 1 ogni 128 detenuti presenti.

A Sulmona nel 2010 sono avvenuti 3 suicidi (con 11 casi dal 2006 ad oggi l'istituto fa registrare il più alto tasso di suicidi in Italia nel quinquennio). Il carcere ha 300 posti, i detenuti sono 444, per un tasso di sovraffollamento del 147%. La frequenza dei suicidi durante l'anno è stata di 1 ogni 148 detenuti presenti. 3 suicidi anche nella Casa di Reclusione di Padova, 439 posti e 848 detenuti, per un tasso di sovraffollamento del 193%. La frequenza dei suicidi durante l'anno è stata di 1 ogni 282 detenuti presenti. Anche a Poggioreale (Napoli) e a Rebibbia (Roma) si sono registrati 3 suicidi, ma su popolazioni detenute molto più numerose (rispettivamente 2.684 e 2.035, con frequenze di 1 suicidio ogni 894 e 678 presenti). Reggio Emilia (2 suicidi su 314 detenuti) è al terzo posto nella frequenza suicidiaria, ma anche al primo posto per tasso di sovraffollamento, che raggiunge il 188%.

Catania "Bicocca", con 2 suicidi su 234 detenuti, ha il tasso più elevato d'Italia nel 2010, mentre dal 2006 i casi sono stati complessivamente 5, collocando il carcere al secondo posto (dopo Sulmona) come frequenza dei suicidi nel quinquennio. Il sovraffollamento è del 165%.

Il carcere di Sollicciano ha avuto 2 suicidi nel 2010, 8 negli ultimi 5 anni. I detenuti sono 1.025 a fronte di una capienza di 497 posti (sovraffollamento del 206%)

Lecce ha 650 posti e 1.551 detenuti, con il tasso di sovraffollamento più elevato in Italia, il 228%. I suicidi nel 2010 sono stati 2, con una frequenza di 1 ogni 775 presenze. Dal 2006 ad oggi si sono registrati 11 suicidi, con una frequenza che pone il carcere al terzo posto dopo Sulmona e Catania Bicocca.

I detenuti suicidi nel 2010 (in ordine di data, dal più recente)

Nome	Cognome	Età	Data morte	Metodo	Istituto
Marocchino	Detenuto	35 anni	15-dic-10	Inalazione gas	Firenze
Rocco	D'Angelo	53 anni	28-nov-10	Impiccagione	Carinola (Ce)
Antonio	Gaetano	46 anni	19-nov-10	Impiccagione	Palmi (Rc)
Raffaele	Ferrantino	41 anni	18-nov-10	Impiccagione	Foggia
Gheghi	Plasnici	39 anni	21-ott-10	Impiccagione	Bologna
Giancarlo	Pergola	55 anni	28-ott-10	Impiccagione	Foggia
Alberto	Grande	22 anni	22-ott-10	Avvelenamento farmaci	Ancona
Simone	L.	35 anni	14-ott-10	Impiccagione	Pistoia
Carmelo	Di Bartolo	42 anni	12-ott-10	Impiccagione	Ravenna
Colombiano	D.M.	28 anni	08-ott-10	Impiccagione	Siracusa
Antonio	Granata	35 anni	04-ott-10	Impiccagione	Napoli Poggioreale
Mirco	Sacchet	27 anni	26-set-10	Impiccagione	Belluno
Ajoub	Ghaz	26 anni	25-set-10	Avvelenamento farmaci	Ancona
Bruno	Minniti	23 anni	23-set-10	Impiccagione	Reggio Calabria
Detenuto	Marocchino	22 anni	22-set-10	Impiccagione	Venezia
Ivan	Maggi	22 anni	08-set-10	Impiccagione	La Spezia
Francesco	Consolo	32 anni	08-set-10	Inalazione gas	Napoli Poggioreale
Detenuto	Algerino	27 anni	26-ago-10	Impiccagione	Siracusa
Raffaele	Panariello	31 anni	24-ago-10	Impiccagione	Sulmona (Aq)
Matteo	Carbogani	34 anni	22-ago-10	Impiccagione	Parma C.C.
Riccardo	Greco	50 anni	11-ago-10	Impiccagione	Roma Rebibbia
Mohamed	Hattabi	43 anni	05-ago-10	Impiccagione	Brindisi
Berlosio	Ramon	35 anni	04-ago-10	Impiccagione	Udine
Corrado	Liotta	44 anni	27-lug-10	Impiccagione	Siracusa
Andrea	Corallo	39 anni	23-lug-10	Taglio vene	Catania Bicocca
Rocco	Manfrè	65 anni	18-lug-10	Impiccagione	Caltanissetta
Italo	Saba	53 anni	18-lug-10	Impiccagione	Sassari
Antimo	Spada	35 anni	14-lug-10	Impiccagione	Torino
Santino	Mantice	25 anni	30-giu-10	Impiccagione	Padova Reclusione
Marcello	Mento	37 anni	28-giu-10	Impiccagione	Giarre (Ct)
Antonio	Di Marco	43 anni	15-giu-10	Inalazione gas	Catania Bicocca
Luigi	Coluccello	55 anni	12-giu-10	Impiccagione	Lecce
Francisco	Caneo	44 anni	12-giu-10	Impiccagione	Opera (Mi)

Alessandro	Lomagna	34 anni	06-giu-10	Impiccagione	Salerno
Detenuto	Straniero	30 anni	28-mag-10	Impiccagione	Lecce
Aldo	Caselli	44 anni	19-mag-10	Impiccagione	Reggio Emilia
Domenico	Franzese	45 anni	15-mag-10	Impiccagione	Siracusa
Vasiline	Ivanov Kirilov	33 anni	08-mag-10	Impiccagione	San Vittore (Mi)
Eraldo	De Magro	56 anni	06-mag-10	Impiccagione	Como
Gianluca	Protino	34 anni	27-apr-10	Impiccagione	Teramo
Giuseppe	Palumbo	34 anni	23-apr-10	Impiccagione	Firenze
Daniele	Bellante	31 anni	13-apr-10	Impiccagione	Roma Rebibbia
Detenuto	Italiano	39 anni	11-apr-10	Inalazione gas	Santa Maria C.V. (Ce)
Carmine	B.	39 anni	07-apr-10	Impiccagione	Benevento
Romano	Iaria	54 anni	03-apr-10	Impiccagione	Sulmona (Aq)
Detenuto	Italiano	47 anni	28-mar-10	Inalazione gas	Reggio Emilia
Angelo	Russo	31 anni	10-mar-10	Impiccagione	Napoli Poggioreale
Giuseppe	Sorrentino	35 anni	07-mar-10	Impiccagione	Padova Reclusione
Roberto	Giuliani	47 anni	25-feb-10	Impiccagione	Roma Rebibbia
Alessandro	Furuli	42 anni	24-feb-10	Impiccagione	Vibo Valentia
Vincenzo	Balsamo	40 anni	23-feb-10	Impiccagione	Fermo (Ap)
Walid	Aloui	28 anni	23-feb-10	Impiccagione	Padova Reclusione
Detenuto	Tunisino	26 anni	22-feb-10	Impiccagione	Brescia
Adel	Ben Massoud	57 anni	12-feb-10	Inalazione gas	Livorno
Ivano	Volpi	29 anni	19-gen-10	Impiccagione	Spoletto (PG)
El Abbouby	Mohamed	25 anni	15-gen-10	Impiccagione	Milano San Vittore
Eddine	Abellativ	27 anni	13-gen-10	Impiccagione	Massa Carrara
Antonio	Tammaro	28 anni	07-gen-10	Impiccagione	Sulmona (AQ)
Giacomo	Attolini	49 anni	07-gen-10	Impiccagione	Verona
Celeste	Frau	62 anni	05-gen-10	Impiccagione	Cagliari
Pierpaolo	Ciullo	39 anni	02-gen-10	Inalazione gas	Altamura (BA)

39. Tabelle rapporto suicidi detenuti, detenuti in isolamento, detenuti in 41 bis, anni 2004–2008; Grafico tasso di suicidio popolazione italiana, popolazione detenuta e detenuti in 41 bis, anni 2004–2008

SUICIDI TRA I DETENUTI IN SOLAMENTO

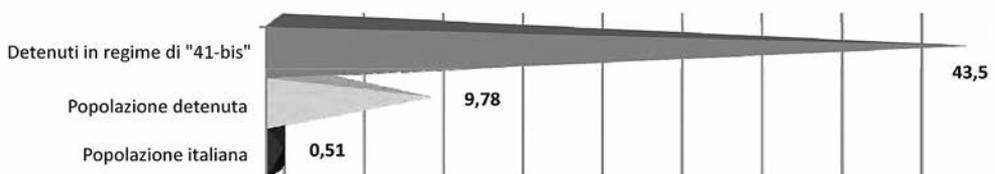
Anni	Media detenuti presenti nell'anno	Totale suicidi	Suicidi detenuti in isolamento	% suicidi in isolamento sul totale
2004	55.750	52	10	19,23
2005	57.796	57	13	22,80
2006	49.264	50	15	30,00
2007	44.233	45	9	20,00
2008	51.167	48	16	33,33
Medie	51.642	42	11	26,19

SUICIDI TRA I DETENUTI SOTTOPOSTI AL REGIME DI "41-BIS" (CARCERE DURO)

Anni	Media detenuti presenti nell'anno	Detenuti in regime di "41-bis"	% "41-bis" su popolazione detenuta	Totale suicidi tra i detenuti	Suicidi detenuti in "41-bis"	% suicidi in "41-bis" sul totale
2004	55.750	604	1,08	52	1	1,92
2005	57.796	577	0,99	57	3	5,26
2006	49.264	526	1,06	50	1	2,00
2007	44.233	539	1,21	45	4	8,88
2008	51.167	585	1,14	48	3	6,25
Medie	51.642	566	1,10	50	2	4,86

I detenuti sottoposti al regime di "carcere duro" (art. 41-bis OP) si uccidono con una frequenza 4,45 volte superiore a quella registrata sul totale della popolazione carceraria, quindi con un tasso di 43,5 suicidi per 10.000 detenuti.

Tasso di suicidio nella popolazione italiana, nella popolazione detenuta e tra i detenuti sottoposti al regime di "41-bis" (dal 2004 al 2008)



Cosa fare? Con l'aiuto di detenuti e operatori penitenziari abbiamo individuato alcune "buone pratiche" miranti alla prevenzione dei suicidi, che secondo noi possono essere utilmente adottate senza dover attendere modifiche normative o altro:

Cosa non fare con un detenuto "a rischio"

non metterlo nella cosiddetta "cella liscia";
non togliergli tutto quello che potrebbe usare per suicidarsi: se vuole trova lo stesso il modo (Giacomo Attolini, ad esempio, si è impiccato utilizzando la maglietta);
non controllarlo in modo ossessivo;
non minacciare di mandarlo in "osservazione" all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

Cosa non fare con tutti i detenuti

non creare "sezioni ghetto";
non aspettare che chiedano aiuto;
non sottovalutare i tentativi di suicidio e le autolesioni, considerandoli "dimostrativi";
non applicare sanzioni o punizioni per atti autolesionistici o tentativi di suicidio;
non esprimere un giudizio morale sugli atti autolesionistici o i tentativi di suicidio;
non suggerire (provocatoriamente) di "tagliarsi" per ottenere qualcosa.

Cosa fare

dare attenzione alla persona (Gruppi di attenzione e di ascolto sono presenti in alcune carceri) durante tutto il periodo detentivo, e non solo limitandosi al primo ingresso, o alla fase di accoglienza;
aumentare le possibilità di lavoro e di attività intramurarie;
cercare di credere a quello che le persone detenute dicono, rispetto ai problemi propri o dei compagni;
ridefinire il concetto di rischio suicidario: il suicidio viene spesso visto come una malattia;
migliorare il contesto relazionale all'interno della struttura;
pensare a sostenere l'autore di reato nel rielaborare il reato commesso;
pensare a una mediazione tra l'autore di reato e la sua famiglia;
sostenere la persona detenuta in una sua progettualità;
fare più formazione a tutto il personale.

Suicidi in carcere: confronto statistico tra l'Italia, i Paesi europei e gli Stati Uniti

Elaborazione del Centro Studi di Ristretti Orizzonti su dati del Ministero della Giustizia, del Consiglio d'Europa, e dell'U.S. Department of Justice - Bureau of Justice Statistics

Suicidi in carcere: la situazione in Italia, in Europa e negli Stati Uniti

Le statistiche sui suicidi nelle carceri europee sono elaborate annualmente dal Consiglio d'Europa (*Annual Penal Statistics - Space I*) e gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al 2007. Prendendo in considerazione anche i due anni precedenti (2005 e 2006) risulta una media annua di 9,4 suicidi ogni 10.000 detenuti, tra i presenti in tutte le carceri del continente. Confrontando invece i tassi di suicidio nelle popolazioni detenute dei singoli Paesi il valore mediano risulta di 7,4 suicidi l'anno ogni 10.000 persone.

Negli Stati Uniti fino a 30 anni fa il tasso di suicidio tra i detenuti era simile a quello che si registra oggi in Europa. La svolta avvenne nel 1988, quando il Governo istituì un Ufficio "ad hoc" per la prevenzione dei suicidi in carcere, con uno staff di 500 persone incaricate della formazione del personale penitenziario: in 25 anni i suicidi si sono ridotti del 70%, rimanendo poi su livelli pari a circa 1/3 di quelli italiani ed europei.

In Italia, nel triennio 2005 - 2007, il tasso di suicidio è stato pari a 10 casi ogni 10.000 detenuti; nel 2009 è salito a 11,2 e per l'anno in corso finora si mantiene sullo stesso livello. (Vedi Tabella1)

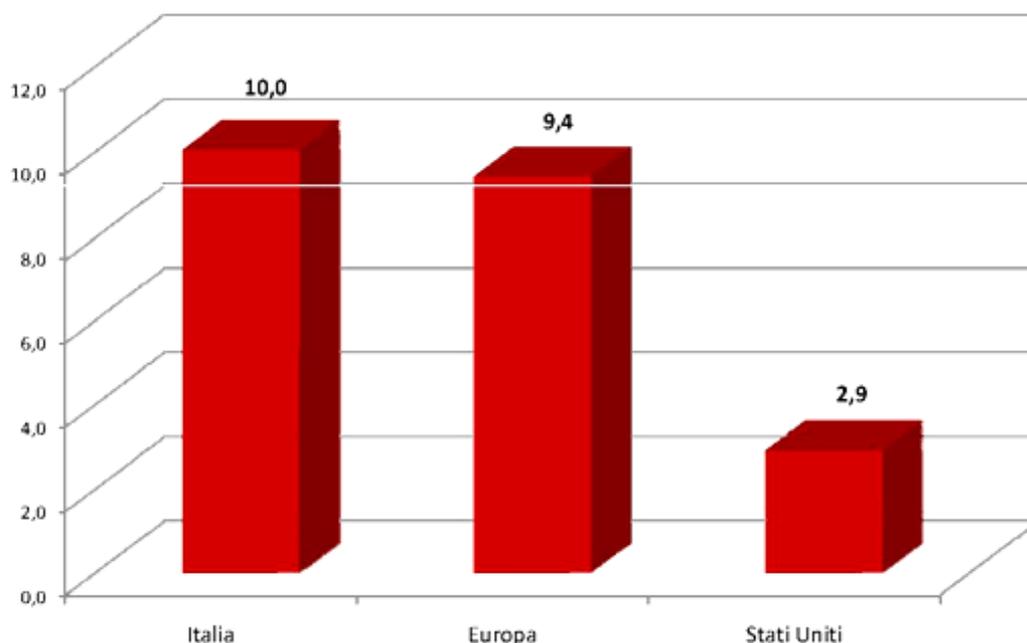
Tabella 1

Suicidi in carcere: confronto statistico tra l'Italia, i Paesi europei e gli Stati Uniti

Anni	Italia	Europa	Stati Uniti
	N. Suicidi su 10.000 detenuti	N. Suicidi su 10.000 detenuti	N. Suicidi su 10.000 detenuti
2005	9,8	10,2	2,7
2006	10,1	8,1	3,1
2007	10,2	9,9	2,9
Media 3 anni	10,0	9,4	2,9

N.B.: il tasso dei suicidi è calcolato come valore medio {mean}, quindi dividendo il numero totale dei detenuti presenti ogni anno per il numero dei suicidi che si sono verificati nell'anno stesso.

Suicidi in carcere: grafico confronto tra l'Italia, i Paesi europei e gli Stati Uniti



Confronto tra suicidi in carcere e suicidi nella popolazione libera

In alcuni Paesi, come la Francia, la Gran Bretagna e la Germania, che hanno un numero di detenuti paragonabile a quello dell'Italia, avvengono in media più suicidi rispetto a quelli che si registrano nelle nostre carceri. Tuttavia per un confronto efficace tra i dati dei vari paesi bisogna prendere in considerazione anche la frequenza dei suicidi nella popolazione libera, perché ogni sistema carcerario va contestualizzato nella comunità di riferimento.

Lo ha fatto l'Istituto Nazionale francese di Studi Demografici (INED), con la ricerca "Suicide en prison: la France comparée à ses voisins européens", pubblicata a dicembre 2009 (in allegato potete leggerne un sunto). L'INED ha considerato la frequenza di suicidi tra i cittadini liberi, maschi, di età compresa tra 15 a 49 (cioè con caratteristiche simili a quelle della gran parte della popolazione detenuta) e ha calcolato lo "scarto" esistente con la frequenza dei suicidi in carcere.

L'Italia, tra i Paesi considerati, è quello in cui maggiore è lo scarto tra i suicidi nella popolazione libera e quelli che avvengono nella popolazione detenuta, con un rapporto da 1,2 a 9,9 (quindi in carcere i suicidi sono circa 9 volte più frequenti), mentre in Gran Bretagna sono 5 volte più frequenti, in Francia 3 volte più frequenti, in Germania e in Belgio 2 volte più frequenti e in Finlandia, addirittura, il tasso di suicidio è lo stesso dentro e fuori dalle carceri. (Vedi Tabella 2)

Dello "scarto" esistente tra i suicidi dei detenuti e quelli della popolazione libera è possibile definire un criterio di "vivibilità" di ogni sistema penitenziario.

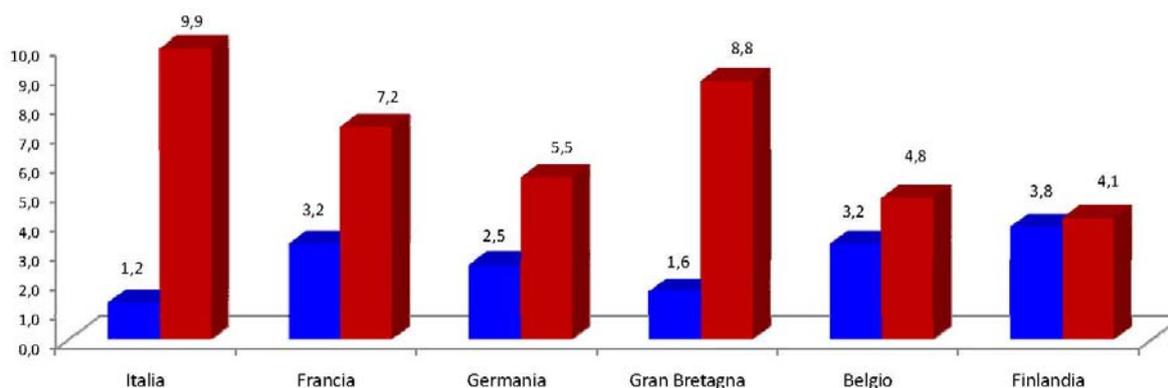
Tabella 2

Confronto del tasso di suicidio in carcere e nella popolazione libera in alcuni Paesi europei

Anni 2002 - 2006, elaborazione su dati Istituto Nazionale francese di Studi Demografici (INED)

Anni	Italia	Francia	Germania	Gran Bretagna	Belgio	Finlandia
	Suicidi su 10.000					
Popolazione libera	1,2	3,2	2,5	1,6	3,2	3,8
Detenuti	9,9	7,2	5,5	8,8	4,8	4,1

Grafico tasso di suicidio in carcere (rosso) e nella popolazione libera (blu)



Rapporto tra affollamento delle celle e suicidi

L'Italia detiene il "record" del tasso di sovraffollamento penitenziario in Europa e, allo stesso tempo, presenta lo "scarto" maggiore tra suicidi dentro e fuori dal carcere: difficile pensare che non esista un rapporto tra affollamento delle celle, riduzione della "vivibilità" e elevato livello di suicidi.

L'affollamento significa condizioni di vita peggiori: per mancanza di spazi di movimento, di intimità, di igiene e salute, etc., quindi è tra le possibili ragioni della scelta di uccidersi. Ma va anche detto che il 30% circa dei suicidi avviene mentre il detenuto è da solo, perché il cella di isolamento o perché i compagni sono usciti per "l'ora d'aria".

Il suicidio e l'autolesionismo nelle carceri italiane

Dall'inizio dell'anno: 23 suicidi accertati (per impiccagione) e 6 casi dubbi (morte per inalazione di gas).

1.027 detenuti suicidi nei precedenti 20 anni (1990-2009). 1 suicidio su 3 avviene in cella d'isolamento.

Tentati suicidi: in 20 anni sono stati 14.840, con una frequenza media di 148 casi ogni 10.000 detenuti.

Autolesionismi: in 20 anni sono stati 98.342, con una frequenza media di 1.045 casi ogni 10.000 detenuti.

Dal 1990 ad oggi nelle carceri italiane si è registrato in media ogni anno: 1 suicidio ogni 924 detenuti presenti; 1 suicidio ogni 283 detenuti in regime di 41-bis; 1 tentato suicidio ogni 70 detenuti; 1 atto di autolesionismo ogni 10 detenuti; 1 sciopero della fame ogni 11 detenuti; 1 rifiuto delle terapie mediche ogni 20 detenuti.

Il tasso di suicidio è aumentato del 300% dagli anni 60 ad oggi

Negli ultimi dieci anni (2000-2009) i detenuti suicidi nelle carceri italiane sono stati 568, mentre nel decennio 1960-69 sono stati "soltanto" 100, con una popolazione detenuta che era circa la metà dell'attuale: in termini percentuali, la frequenza dei suicidi è quindi aumentata del 300%. I motivi di questo aumento sono diversi: 40 anni fa i detenuti erano prevalentemente criminali "professionisti" (che mettevano in conto di poter finire in carcere ed erano preparati a sopportarne i disagi), mentre oggi buona parte della popolazione detenuta è costituita da persone provenienti dall'emarginazione sociale (immigrati, tossicodipendenti, malati mentali), spesso fragili psichicamente e privi delle risorse caratteriali necessarie per sopravvivere al carcere.